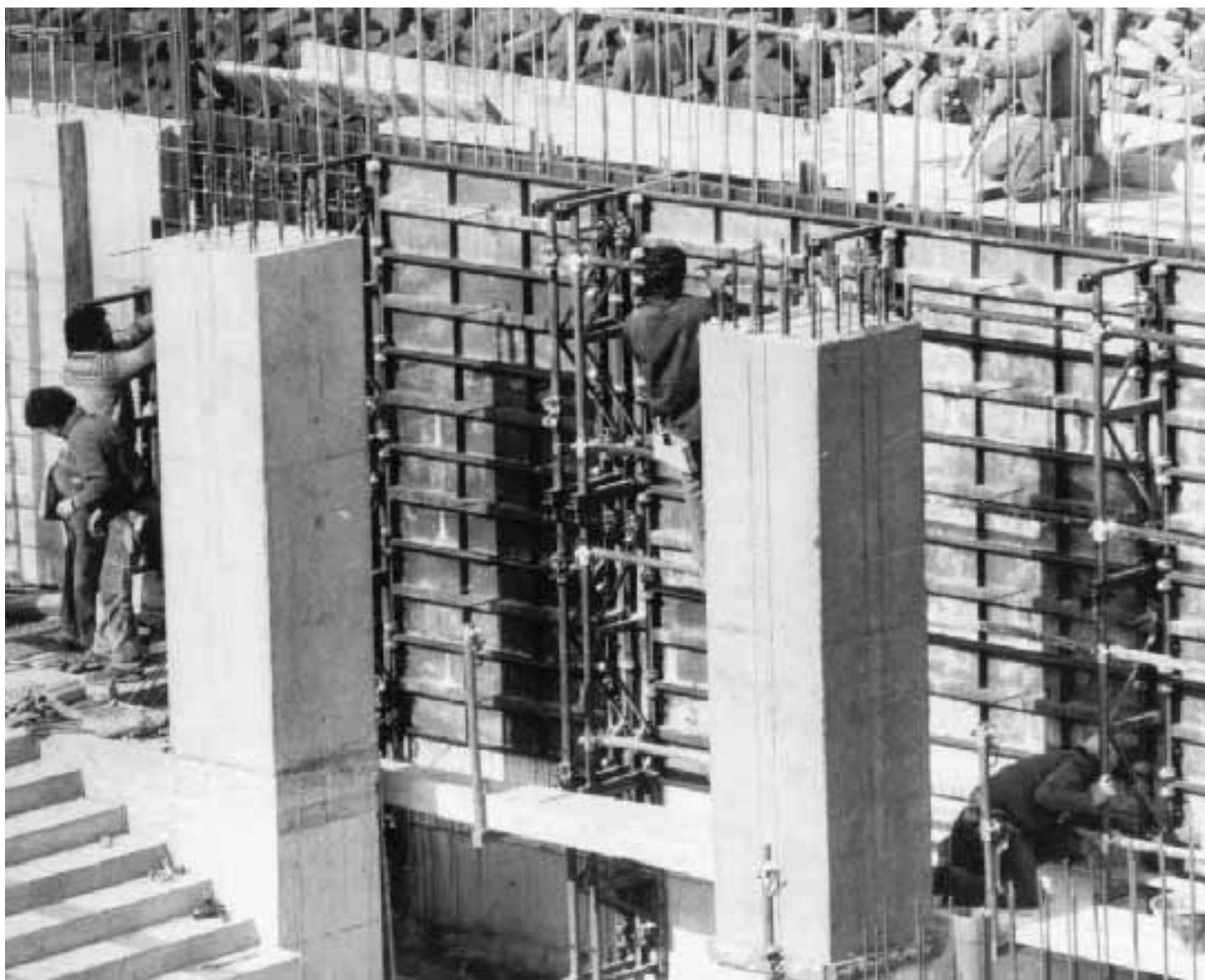


## Manutenzione stradale Comune stanziava 450 miliardi

Manutenzione straordinaria di strade e fogne, realizzazione dei progetti del concorso «Le piazze del quartiere», costruzione di piste ciclabili e miglioramento delle aree verdi, manutenzione straordinaria del patrimonio edilizio e monumentale. Sono alcuni degli investimenti che verranno finanziati per un ammontare complessivo di 450 miliardi, grazie all'assestamento di bilancio '96 che è stato adottato ieri dal consiglio comunale con 30 voti favorevoli. In totale la manovra ammonta a oltre 650 miliardi. L'iniziativa congiunta dell'assessore al Bilancio, Linda Lanzillotta, e dall'assessore ai Lavori pubblici, Esterino Montino, porterà nei prossimi mesi a realizzare opere per 350 miliardi le cui progettazioni esecutive saranno pronte entro il mese di ottobre. In particolare: 200 miliardi per strade e piazze (riguardano zone del centro storico, come piazza Mastai, e grandi spazi pubblici in periferia, come l'area di Cinecittà est); 50 miliardi per opere igieniche e rete fognaria; 100 miliardi per la manutenzione straordinaria di edifici pubblici (67 per scuole, 33 per centri anziani, culturali, spazi teatrali, biblioteche; in tutto 60 progetti di cui 44 affidati a progettisti esterni e 14 a tecnici del Comune); 30 miliardi per la manutenzione straordinaria del verde pubblico, fra cui l'area del Gianicolo.



# La città degli scarichi abusivi 460mila senza fogne, varato il piano borgate

Sono 460mila gli abitanti che scaricano liquami nell'Aniene o nel Tevere e 150mila non hanno neppure l'acqua potabile. Varato un piano borgate che si fonda anche su consorzi di «autorecupero» (100 miliardi di oneri di urbanizzazione utilizzati direttamente dai consorzi per rete fognante e idrica, strade e illuminazione, aree a verde, più altri 400 miliardi del Comune per l'urbanizzazione). Interventi dell'Accea per acqua, fogne e depuratori, per 675 miliardi.

### LUANA BENINI

«L'ultimo palo della luce nella periferia è stato messo nell'85. Poi sono seguiti dieci anni di completo abbandono e disinteresse. Ora si ricomincia con le "opere pesanti", quelle significative, di risanamento». L'assessore ai Lavori pubblici, Esterino Montino non nasconde la sua soddisfazione annunciando investimenti rapidi per centinaia di miliardi nelle periferie che vanno a sanare una situazione insostenibile: a Roma 460mila abitanti scaricano residui fognari direttamente nell'Aniene o nel Tevere, senza passare attraverso impianti di depurazione. Comune e Accea, hanno messo a punto un piano per dotare oltre 173mila ex abusivi di rete fognaria, collegamenti a impianti di depurazione e acqua potabile. E questa volta si è partiti con il piede giusto, dopo aver cercato anche un rapporto di collaborazione fra tessuto

urbano e Amministrazione.

### «Autorecupero» degli abusivi

«Per tanti anni l'atteggiamento di chi aveva costruito abusivamente - dice Montino - è stato rivendicativo nei confronti dell'Amministrazione, oggi siamo riusciti a compiere un salto di qualità grazie al lavoro svolto nelle periferie insieme alle associazioni imprenditoriali, alle associazioni dei cittadini, all'Accea, agli istituti di credito, che hanno sottoscritto protocolli d'intesa per eseguire opere di urbanizzazione primaria a scampo, totale o parziale, degli oneri concessori dovuti». Si tratta in sostanza di una operazione che offre ai cittadini delle zone cresciute fuori dalla regolarità urbanistica, l'opportunità di ottenere subito i servizi minimi essenziali per l'abitabilità degli edifici (impianti di raccolta e smaltimento

delle acque reflue, strade illuminate, piazze e giardini) versando le somme destinate agli oneri concessori direttamente ai consorzi che realizzano i lavori, invece che al Comune. Si chiama «autorecupero». E la sorpresa è stata grande quando si sono tirate le somme e si è scoperto che le richieste di adesione all'«autorecupero» erano 101, corrispondenti a 30mila persone che avevano scelto questo strumento di intervento. L'autorecupero frutterà 100 miliardi ai quali vanno a aggiungersi 400 miliardi di supporto del Comune per lavori di urbanizzazione.

### Slittamento dei termini

Ora, visto il successo, si pensa di far slittare i termini delle domande di adesione alle opere a scampo, fissati al 31 agosto. «Pensiamo di diversificare la scadenza in base alla tipologia degli abusivi - dice Montino - Nelle zone fuori dalla perimetrazione saranno fissati al 30 novembre per consentire ai consorzi che si stanno costituendo di arrivare in fondo all'iter. Dentro le zone "O" del piano regolatore, slitteranno al 30 aprile '97 (qui c'è infatti il problema della definizione del piano particolareggiato che compirà il proprio iter entro il 30 marzo). Potranno aderire al consorzio e allo scampo non solo coloro che hanno costruito case abusive ma

anche i proprietari di lotti liberi edificabili».

### 150mila senz'acqua

Una operazione che mira nell'immediato a far fronte alle emergenze delle periferie senza attendere i tempi lunghi dei programmi generali della città. Emergenze pressanti: vi sono 150mila cittadini ancora privi di acqua potabile e 310mila, pur essendo collegati al sistema fognario, non sono allacciati ai depuratori.

Imprenditori e associazioni, in molti quartieri, hanno già da tempo costituito consorzi di autorecupero e sono in grado di dare risposte concrete in termini non solo di progettazione delle opere, ma anche di esecuzione.

Le domande di realizzazione di opere a scampo vanno in tre direzioni: riguardano la rete idrica e fognante (nelle zone fuori perimetrazione); le strade e l'illuminazione pubblica (nelle zone perimetrate che dispongono di strumenti urbanistici già approvati o in corso di approvazione); le aree destinate a verde (nelle zone in perimetrazione).

### Il piano Accea

Ma il piano di risanamento delle borgate è molto vasto. Oltre alla quota di lavori realizzati dai consorzi di autorecupero, sono in parten-

za interventi di base, sostanziali, dell'Accea, per un totale di 675 miliardi. Riguardano l'approvvigionamento idrico delle borgate e il sistema fognario e di collegamento ai depuratori. L'Accea si è impegnata a costruire, per un costo di 133 miliardi, 432 chilometri di condotte per portare acqua potabile a 60mila abitanti. Cantieri aperti entro i primi mesi del '97. L'intervento più grande riguarda la rete fognaria e l'allaccio ai depuratori per 50mila abitanti di Ostia, Piana del Sole e Masimiana-Santa Cecilia (242 miliardi, metà a carico del Comune e metà a carico dell'Accea). Altri interventi riguardano rete fognaria e collegamento al depuratore per 2mila abitanti di Borgata Finocchio e 800 di via della Stazione Aurelia. Saranno poi costruiti il collettore Nord-Ovest per collegare gli scarichi di circa 25mila abitanti delle zone Labaro e Prima Porta. Altri due collettori saranno realizzati a Ponte Ladrone (per recapitare i liquami di 60mila abitanti di Spinaceto, Vitinia, Casal Bemocchi, al depuratore di Roma sud) e a Pratolungo (per portare i liquami di 20mila abitanti di Casal Bianco, Casal Monastero, Centrale del latte al depuratore di Roma est). Tutto questo con l'augurio, come dice Paolo Buzzetti, presidente dell'Acer «che serva a risolvere l'abusivismo, senza incentivarlo».

Traffico bloccato per un volo sospetto

## Allarme bomba caos a Fiumicino

NOSTRO SERVIZIO

■ Voli in ritardo, traffico aereo paralizzato e poi l'odissea di 370 passeggeri, diretti a New York «controllati» ai raggi X dopo la segnalazione di una bomba a bordo. Un'odissea durata ore. L'allarme è scattato ieri a Fiumicino per un Boeing 747 dell'Olympic Airways, sigla 411, decollato da Atene e diretto a New York con scalo intermedio a Shannon, in Irlanda. Il volo è stato costretto ad un atterraggio non previsto, poco dopo le 14, all'aeroporto Leonardo da Vinci dopo la segnalazione della presenza a bordo di un ordigno. A bordo vi erano 370 passeggeri e 21 membri di equipaggio. È stato lo stesso comandante a chiedere l'autorizzazione all'atterraggio nello scalo romano al centro controllo voli di Ciampino alle 13,59. Quindici minuti dopo l'aeromobile ha potuto toccare la pista tre di Fiumicino. Il velivolo è stato isolato sulla direttrice, che è stata subito chiusa al traffico degli altri aerei: è scattata la fase di emergenza dei sistemi di sicurezza, con l'intervento dei vigili del fuoco, ed ora sono all'opera gli artificieri, con l'ausilio anche di unità cinofile per le accurate ispezioni a bordo e nella stiva. Tutti i passeggeri sono stati fatti scendere.

Quello di ieri è solo l'ultimo caso di una serie di segnalazioni telefoniche giunte nelle ultime settimane allo scalo romano, le cui misure di sicurezza, dopo la sciagura del Boeing Twa a Long Island, è al massimo livello di allerta.

Poco dopo le 19 si è conclusa la bonifica dell'aereo, che ha dato esito negativo: il velivolo è stato poi trasportato dalla pista tre in una piazzola di sosta isolata nelle vicinanze del varco doganale n. 1. Accanto alla piazzola, in un'altra area isolata, sono stati invece dispiegati

a terra tutti i bagagli, sottoposti anch'essi ad accurata ispezione dagli artificieri e da unità cinofile. Qui alle 20 i passeggeri, una cinquantina per volta, dopo aver atteso presso un'ala del nuovo molo Europa, sono stati condotti a bordo di navette per il riconoscimento dei propri bagagli. Sono state ore di attesa snervante per i 370 passeggeri del volo greco: per lo più turisti statunitensi di ritorno dalle vacanze trascorse presso le rinomate isole della Grecia, oltre a cittadini ellenici. Sono stati assistiti e rinfocillati dalla società Aeroporti di Roma e dai funzionari della compagnia aerea ellenica, i prossimità tra l'altro, dell'unico punto di ristoro aperto al Leonardo da Vinci, quello gestito dalla società Autogrill.

Molta calma comunque si respirava nel pomeriggio tra i passeggeri tra cui molte famiglie con bambini: «Abbiamo subito saputo sull'aereo di ciò che stava accadendo - hanno riferito i coniugi Joe Di Leo e Sharon McCoy, proprietari di un ristorante, di ritorno dalle vacanze - il comandante ci ha informati della segnalazione di bomba a bordo e che saremmo atterrati a Roma. La prima reazione è stata di panico, ma poi molti hanno cominciato a scherzarsi su ed il clima si è rasserenato. Certo, avremmo preferito venirci in vacanza a Roma, piuttosto che starci in questa situazione». Gli fa eco una giovane studentessa, Sarah Shirley: «Abbiamo apprezzato la franchezza del comandante, la discesa su Roma a quel punto ci è sembrato velocissima. L'assistenza qui a Fiumicino è stata buona, ma non immaginavo bisognava attendere così tanto tempo per i controlli. Le informazioni, poi, ci arrivano con il contagocce. Speriamo di ripartire in serata».